

# Infortunati e morti, ora si sciopera Edilizia e sanità settori a rischio

Cgil e Uil hanno deciso di incrociare le braccia giovedì con un presidio davanti alla Prefettura

**Sciopero** generale indetto da Cgil e Uil per dire basta alle morti sul lavoro, ridurre le tasse su chi lavora o è in pensione e per chiedere un diverso modello nel fare impresa. I sindacati invitano i lavoratori a incrociare le braccia giovedì. Lo sciopero sarà di 4 ore al termine del turno per tutti i settori privati, ad eccezione dei settori dell'edilizia, legno, laterizi, lapidei e cemento, dove sarà di 8 ore. Nei settori dei grafici e delle telecomunicazioni, lo sciopero sarà nelle prime 4 ore di ogni turno. A Rimini si svolgerà un presidio davanti alla Prefettura alle 17 di giovedì. Le braccia incrociate arrivano dopo la pubblicazione dell'ultimo report sugli infortuni e malattie professionali con statistiche anche per la realtà riminese. Come era accaduto per il pri-



mo mese dell'anno in cui c'erano state percentuali superiori rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, anche il mese di febbraio si assiste ad aumenti. Sugli infortuni denunciati, ad esempio, l'aumento è del

3% con 684 casi complessivi, venti in più rispetto a febbraio 2023. L'aumento maggiore è nel settore delle costruzioni dove si nota un più 8%. Valori significativi anche nel trasporto e magazzinaggio (4,7%), commercio

all'ingrosso e officine (5,5%), e soprattutto nella sanità e assistenza sociale dove l'aumento è del 7,8%, una conferma dopo il segno più registrato nel mese di gennaio. Nelle denunce di malattia professionale la variazione è di un +30,4%. La maggior parte delle denunce riguarda le malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo con 47 casi quando nel febbraio del 2023 erano 38. A fronte anche di questi numeri oggi si sciopera perché «La salute e la sicurezza sul lavoro devono essere prioritarie per tutte le imprese». In termini di azioni, i sindacati continuano a chiedere «l'abolizione del subappalto a cascata e di garantire pari trattamento economico e normativo per i lavoratori di tutti gli appalti pubblici e privati».